



Un museo dedicato a Milano antica

A museum for ancient Milan

Donatella Caporusso

Civiche Raccolte
Archeologiche di Milano
donatella.caporusso@comune.milano.it

Riassunto

Viene presentato il progetto di rinnovamento del civico museo di Milano, costituito da due edifici. Quello storico, in corso Magenta 15, è destinato a divenire il museo di Milano antica ed è caratterizzato da diversi percorsi inerenti la storia di Milano in epoca romana. Nella nuova sede di via Nirone 7, costituente l'ampliamento del Civico Museo Archeologico di Milano, verranno collocate le Sezioni dell'Altomedioevo, Etrusca, Greca e inoltre la Sezione Didattica e uno spazio per piccole mostre.

Abstract

This contribution describes the renovation project of the Civic Museum of Milan, made up of two buildings. The older building, in Corso Magenta 15, is destined to become the museum of ancient Milan and is characterized by different sections about the history of Milan in Roman times. In the new headquarters, in Via Nirone 7, constituting the extension of the Civic Archaeological Museum of Milan, will be placed the Dark Ages, the Etruscan and the Greek sections. Moreover, the new building will host the Education Department and also a space for small exhibitions.

Keywords: Museo, Romano, Altomedioevo, Sezione etrusca, Sezione greca, Milano

Progetto museologico

Il civico museo archeologico di Milano è costituito da due sedi, una presso il Castello, con le Sezioni Egizia e di Preistoria (in un'area di circa mq 600), l'altra nella sede di Corso Magenta 15, inaugurata nel 1965, con le Sezioni Greca, Etrusca, Romana, Altomedioevale e Gandhara (superficie di circa 1700 m²).

La sede di corso Magenta è collocata nell'area del Monastero di S. Maurizio o Maggiore, sorto nel VIII-IX secolo sui resti del Circo e delle Mura della città del IV secolo d.C. di cui rimangono ancora, all'interno del museo, cospicue tracce, tra cui due torri intatte, in quanto inglobate successivamente nelle strutture monastiche. Nel giardino del museo sono inoltre conservati i resti di una domus romana di I sec. d.C., mentre, a poca distanza dal museo, in via Brisa, sono visibili i resti del palazzo imperiale di IV secolo d.C. L'area del museo archeologico costituisce quindi uno dei palinsesti archeologici più ricchi e meglio conservati di Milano. L'Amministrazione ha recentemente condiviso la proposta della Direzione del Museo di adibire l'intera sede di Corso Magenta 15 a MUSEO DI MILANO ANTICA e di trasferire altre sezioni attualmente ospitate nel museo (Lombardia altomedioevale, greca ed etrusca) nell'adiacente palazzina di via Nirone 7 che sarà disponibile, al termine dei lavori edili di ristrutturazione, nella primavera 2011. Nella sede di corso Magenta 15 rimarranno quindi, oltre ai percorsi dedicati a Milano antica, la Sezione dedicata a Cesarea marittima (che ospita, tra l'altro, un calco dell'unica epigrafe esistente - conservata a Gerusalemme - che cita il nome di Ponzio Pilato) - inglobata nel percorso di Milano e l'impero - e la Sezione del Gandhara, che ha una collocazione molto particolare e suggestiva.

La creazione di un museo archeologico compatto in corso Magenta - via Nirone, di cui metà dedicato a Milano Antica, costituisce un elemento importantissimo per la storia della città e della sua memoria e un punto di riferimento e di partenza per itinerari archeologici e storici in Milano.

Nel progetto museologico tutte le soluzioni di allestimento tengono conto dei suggerimenti dell'Atto di Indirizzo sui Criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei a cura del Ministero Beni Culturali (Decreto Min. BB.CC. 10 maggio 2001).

Fondamentale è stato anche conoscere i desideri e i comportamenti del pubblico, per cui sono state avviate indagini specifiche, attraverso questionari, indagini osservative, libro per i commenti, al fine di definire che cosa il museo dovesse comunicare e in che modo.

La risposta del pubblico è stata tanto più soddisfacente quanto più il museo si sforzava di avvicinare il visitatore ai contenuti che gli oggetti comunicano e i visitatori riconoscevano la propria storia e la propria identità attraverso quegli oggetti. I suggerimenti e le osservazioni, spesso acuti, del pubblico guidano i progetti dei nuovi percorsi, dove gli apparati didattici, composti da brevi testi narrativi bilingui e accompagnati da immagini esplicative, facilitano la comprensione delle tematiche.

Museo di Milano antica Corso Magenta 15

L'immobile di corso Magenta 15, inaugurato nel 1965, dopo un intervento di ricostruzione del complesso, pesantemente bombardato nel 1943, ha le caratteristiche ottimali per essere dedicato interamente a Museo di Milano antica. Compito del museo è raccontare la storia più antica di Milano e la sua identità, stimolando coloro che visitano il museo e fruiscono dei suoi servizi di didattica a continuare il percorso anche nel territorio della città, grazie ai supporti messi a disposizione dal museo stesso (informazioni, pubblicazioni, visite guidate, etc.).

L'impianto museale è ubicato su due piani, con una superficie di circa 1.500 m², di cui 1.300 m² di esposizione e 200 di servizi (uffici e depositi), dove è in corso di installazione un ascensore che permetterà finalmente di superare tutte le barriere architettoniche che al momento impediscono la visita del piano inferiore ai disabili motori. Il museo è dotato anche di due chioschi secenteschi (uno in parte distrutto dai bombardamenti del 1943) e di un ampio giardino (circa 1.000 m²) con resti archeologici di eccezionale rilevanza, utilizzabili nella bella stagione per manifestazioni culturali. La trasformazione graduale del complesso in Museo di Milano Antica è già in corso da alcuni anni.

I percorsi museali già realizzati

Nel maggio 2007 è stata inaugurata una nuova Sezione dedicata a Milano antica che ripercorre le tappe salienti dei primi mille anni della città, dal V sec. a.C. al V sec. d.C., contestualizzando, anche con l'aiuto di ricostruzioni grafiche della città e dei principali edifici di epoca romana, i reperti più significativi nell'ambiente di provenienza e nel quadro storico di riferimento. Il percorso di visita inizia davanti al grande plastico di Milano romana (in scala 1:800) dove sono riprodotti, con legni di colori differenti a seconda delle fasi storiche, la forma della città in epoca romana, le strade e i monumenti più significativi, ubicati sulla planimetria attuale, in modo da rendere facilmente comprensibile lo sviluppo della città nei secoli.

Il percorso riscuote grande successo di pubblico (che è passato dai 24.000 visitatori circa del 2006 agli oltre 34.000 del 2007). Nel 2008 il numero dei visitatori si è mantenuto pressoché invariato nonostante la chiusura della Sezione Greca per tutto l'anno a causa lavori di restauro conservativo dell'immobile e riallestimento della Sezione (riaperta nel gennaio 2009).

Nel 2009 il numero dei visitatori è ulteriormente aumentato del 13 %: al 31 agosto 2009 sono state registrate 25.732 presenze, contro 22.421 visitatori al 31 agosto 2008.

È intuibile che, con l'ampliamento del museo, anche l'afflusso del pubblico, finora contingentato - specie quello scolastico - per motivi di sicurezza a causa degli spazi limitati, sarà destinato a crescere.

È stato aperto nel gennaio 2008, nel chiostro interno del museo, un secondo percorso dedicato alla antica società milanese vista attraverso le epigrafi. Sono stati scelti, dalle ricchissime collezioni del museo, alcune epigrafi particolarmente significative per contenuti e decorazioni, che illustrano quattro tematiche: la carriera pubblica, i mestieri, la famiglia e la memoria di sé e infine il rapporto con gli dei.

Nel marzo 2008 è stato aperto un terzo percorso, al piano inferiore del museo, dal titolo «Abitare a Mediolanum». Il percorso, che si snoda attorno a tre splendidi pavimenti musivi appena restaurati (che occupano circa 80 m²) provenienti da una domus di II-III sec. d.C. di via Circo, illustra le antiche tipologie abitative milanesi e le problematiche del vivere in città, non così diverse da quelle odierne, con un confronto con la situazione di Roma antica e uno sguardo alle sontuose ville della Lombardia di epoca romana sul lago di Garda.

I percorsi futuri

Un quarto percorso è in corso di allestimento nel chiostro secentesco di accesso al museo, dopo l'intervento di ripristino delle murature, degradate a causa dell'umidità. Il percorso, che si prevede di inaugurare nella primavera 2011, sarà dedicato all'edilizia pubblica, civile e religiosa di Mediolanum all'epoca dell'impero e a quella privata funeraria, e offrirà l'occasione di presentare alcuni imponenti reperti architettonici delle collezioni museali di elevatissima qualità artistica.

È in fase di realizzazione inoltre, grazie a un cospicuo contributo finanziario concesso dalla Regione Lombardia, un intervento di valorizzazione dell'area archeologica nel giardino del museo, che prevede, oltre a ricerche d'archivio e catalogazione dei reperti rinvenuti negli scavi archeologici effettuati nell'area negli anni '60, anche nuovi saggi di scavo archeologico, per comprendere meglio la sequenza degli avvenimenti che si sono succeduti dall'epoca romana in poi. Sono stati inoltre avviati restauri e rilievi della domus, delle torri e delle mura romane che permetteranno una migliore presentazione al pubblico dei resti archeologici e una successiva realizzazione di un percorso di valorizzazione attraverso pannelli e una postazione multimediale, al fine di incrementare la fruizione dell'area. Il completamento dei lavori è previsto entro il 2011. All'interno del museo verrà destinato uno spazio apposito per la presentazione dei reperti archeologici provenienti dagli scavi dell'area, in modo da ricostruire il contesto quanto più completamente possibile.

Infine, grazie a una convenzione con la Direzione Regionale del Ministero Beni Culturali, è stato avviato nell'ottobre 2009 un intervento di restauro e recupero della torre quadrata del Circo romano (fine III-IV sec. d.C.), che permetterà di salvaguardare il monumento e aprirlo al pubblico. Al momento è in corso il consolidamento del loggiato di VIII secolo che corona la torre.

Successivamente si procederà anche al restauro e al recupero del piano superiore della torre poligonale delle mura (fine III - IV sec. d.C.), che potrà essere aperto al pubblico, con accesso dalla palazzina di via Nirone attraverso una passerella.

Nella Palazzina di via Nirone saranno trasferite le Sezioni Greca, Etrusca e della Lombardia altomedioevale, in modo da recuperare ulteriori spazi in corso Magenta 15, dove verranno allestiti altri percorsi dedicati a Mediolanum, con particolare riferimento al periodo in cui la città diventa una delle più importanti dell'impero come residenza dell'imperatore e della sua corte.

L'ampliamento del Museo archeologico nella palazzina di Via Nirone

La palazzina di via Nirone (superficie di circa 1700 m² di cui circa 1100 m² utilizzabili per esposizione, depositi e uffici) costituisce l'unica attuale possibilità di ampliamento del museo archeologico, essendo adiacente alla sede storica e raggiungibile comodamente anche dal giardino interno al museo, attraverso una passerella sospesa lungo le mura romane. Questo permetterà di mantenere un'unica biglietteria, in corso Magenta 15, con possibilità di sola uscita per il pubblico, da via Nirone (solo per i disabili motori che lo desiderino sarà possibile

l'accesso direttamente da via Nirone).

Negli spazi di via Nirone verranno collocate le Sezioni della Lombardia Altomedioevale, Greca ed Etrusca. Inoltre vi sarà, al piano terra, un Settore per piccole Mostre e spazi per la didattica e le conferenze, di cui il museo è attualmente totalmente privo, ma di cui ha grandissima necessità, vista la sua valenza prevalentemente didattica.

L'ALLESTIMENTO DELLE SEZIONI

La Lombardia altomedievale (V-VIII sec. d.C.)

La nuova sezione dedicata alla Lombardia altomedioevale si articola, al primo piano dello stabile, in uno spazio espositivo di circa 230 m² + servizi. È destinata a illustrare il lungo processo che va dalla caduta dell'impero romano alla nascita dell'impero Carolingio, dal V sec. d.C. al IX sec. d.C., con particolare riguardo alla Lombardia che proprio dalle popolazioni stanziate in quel periodo nel suo territorio trae il nome.

Il percorso per i visitatori inizierà accanto alla torre poligonale delle mura di cinta romane, riutilizzata nel medioevo e inglobata nel monastero di S. Maurizio Maggiore che la tradizione vuole eretto nella tarda età longobarda o nella prima età carolingia (VIII-IX secolo).

La continuità dell'insediamento è leggibile anche nell'altra torre del complesso museale, appartenente al circo tardoromano, riutilizzata come campanile della chiesa intorno all'VIII-IX secolo, quando venne adeguata alle nuove funzioni con l'aggiunta di una loggia colonnata a coronamento della struttura, che i restauri permetteranno prossimamente di aprire al pubblico.

Il pubblico, subito all'ingresso della sezione altomedioevale, sfruttando l'ampia vetrata prevista nel progetto di riqualificazione dell'edificio, avrà la possibilità di identificare tali testimonianze archeologiche e ricomporle nel palinsesto storico costituito dall'intero complesso museale.

Una passerella permetterà l'accesso direttamente al primo piano della torre poligonale, destinata ad accogliere un percorso sulle fortificazioni milanesi prima dell'assedio e della distruzione del Barbarossa (1162) e uno spazio per piccole mostre.

L'itinerario si articolerà alternando reperti archeologici di grande effetto (armi, gioielli, monete, epigrafi, recipienti in terracotta decorati, ecc.), fonti storiche (riproduzioni di documenti d'archivio di VIII-IX secolo, con testimonianze relative agli insediamenti di Campione d'Italia, Trezzo d'Adda, Monastero di S. Maurizio) e ricostruzioni rese possibili da nuovi scavi archeologici della Lombardia.

Una piccola area sarà destinata alla cultura gota rappresentata da pochi splendidi gioielli (si veda la fibbia a testa d'aquila di Landriano, PV), da un piccolo nucleo di oreficerie alamanne altamente rappresentativo di questo popolo di confine, che in piccoli gruppi si rifugiò in Italia sotto il regno ostrogoto (fibule in argento, collari, ecc.), da monete gotiche e bizantine coeve provenienti dal territorio.

Un settore espositivo specifico sarà dedicato ai ritrovamenti longobardi e vedrà riuniti manufatti provenienti da diverse località del territorio, con particolare attenzione al circondario Milanese (ricchi corredi tombali di Trezzo, Boffalora e Varedo depositati dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia) alla pianura bergamasca (necropoli di Fornovo S. Giovanni), all'area del lago di Lugano compresa nella antica Giudicaria del Seprio, con particolare riferimento all'importante insediamento di Campione, ricco di testimonianze sia archeologiche sia d'archivio (deposito di materiali di Stato). Le vicende della famiglia di Totone di Campione erano note prima dello scavo da un gruppo di 22 documenti dell'ottavo secolo che costituiscono attualmente il nucleo più antico dell'Archivio di Stato di Milano.

Un settore sarà dedicato a Milano altomedioevale e illustrerà la documentazione finora disponibile in base ai dati di scavo, alle fonti archivistiche e ad altre evidenze documentarie. Particolare attenzione verrà posta alla ricostruzione topografica della città e degli edifici meglio documentati, costituiti soprattutto da edifici di culto, monasteri e aree funerarie a essi collegate.

Il buono stato di conservazione di alcuni degli scheletri provenienti da scavi archeologici

permetterà una ricostruzione fisionomica di alcuni individui (effettuata dal Laboratorio di Antropologia dell'Università Statale di Milano, Facoltà di Medicina), permettendo di cogliere, dall'analisi dei resti ossei, la progressiva assimilazione alla popolazione locale del gruppo longobardo, ancora ben distinto nei suoi caratteri somatici nelle sepolture più antiche e con caratteri misti, longobardi e locali, nei defunti delle generazioni successive. L'insieme dei dati, presentati con ampio apparato iconografico e anche con un filmato che illustrerà le varie fasi di ricostruzione facciale, offrirà un quadro vivo dell'Altomedioevo.

Poiché l'oreficeria costituisce la massima tradizione artistica della cultura longobarda, e considerata l'importanza dell'aspetto didattico supportato dall'utilizzo anche di modalità interattive, si ritiene indispensabile ricostruire un angolo di bottega per la produzione di piccoli oggetti preziosi. Sono stati quindi ricostruiti gli strumenti utilizzati nella realizzazione di oreficerie dell'epoca, in modo da esemplificare le fasi salienti di lavorazione quali: la fusione con la ricostruzione di un piccolo forno con crogioli, pinze e quanto necessario; la battitura e lo sbalzo di lamine d'argento e/o d'oro, con i diversi tipi di attrezzi e di supporti in vari materiali; l'incisione con i vari tipi di bulino e cesello; vari materiali necessari per altri tipi di lavorazioni (ad esempio niello).

La sezione etrusca

Le Civiche Raccolte Archeologiche di Milano dispongono di una ricchissima collezione di antichità etrusche formatesi fra Ottocento e Novecento, a cui si è aggiunta, nel 1975, la grandiosa Collezione Lerici, composta da oltre duemila pezzi provenienti dagli scavi della Fondazione Lerici a Cerveteri.

La collezione, composta da 156 corredi tombali, costituisce un importante patrimonio, utile alla ricostruzione di numerosi aspetti dello sviluppo storico e artistico di uno fra i più ricchi e potenti centri dell'Etruria: Cerveteri. I corredi appartengono infatti a un ampio arco cronologico e coprono l'intero periodo di utilizzo delle necropoli ceretane, a partire dall'VIII fino al III-II sec. a.C.

Il percorso sarà articolato in senso cronologico dalle origini, nel IX-VIII secolo a.C. (età villanoviana), attraverso l'età orientalizzante e arcaica (VII-VI sec. a.C.), fino all'età classica (V sec. a.C.) e allo scontro con il mondo romano (IV sec. a.C.), in modo da definire i tratti peculiari della cultura etrusca.

Contemporaneamente nel percorso vi saranno approfondimenti tematici su specifici aspetti della civiltà etrusca tra cui i commerci, la vita quotidiana, la cultura domestica, il banchetto, la figura femminile, la religione e il mondo dei morti.

Sono stati quindi individuati gli oggetti che possono meglio esemplificare e illustrare tali tematiche, tra cui ceramiche etrusco-corinzie, ceramiche etrusche, ceramiche attiche, buccheri, bronzi, oreficerie, utensili in metallo, statue in terracotta, ex voto e una testa in legno di pero, unico esemplare conosciuto al mondo, di fine VII-VI sec. a.C.

Il percorso si chiuderà con la presentazione di quattro corredi tombali della necropoli di Cerveteri, particolarmente significativi per la ricchezza e la qualità degli oggetti.

L'esposizione sarà accompagnata da un apparato fondamentalmente didattico e quindi comprensibile anche ai non specialisti ma rigorosamente aggiornato rispetto a tutte le problematiche scientifiche legate al mondo etrusco. Nei pannelli brevi testi bilingui (italiano e inglese) forniranno, con un linguaggio semplice e narrativo, informazioni di base e successivi approfondimenti accompagnati da un adeguato corredo di immagini evocative e di ricostruzioni a colori per facilitare la comprensione del percorso e delle relative tematiche.

La sezione greca

Le collezioni di reperti del mondo greco conservate presso il civico museo archeologico sono costituite da un considerevole numero di esemplari, prevalentemente ceramiche, alcuni dei quali di eccezionale interesse artistico e archeologico, di provenienza assai varia - per lo più da collezioni storiche o acquisti e doni - ma tutti privi di contesto di scavo.

Si intende quindi selezionare alcuni tra i pezzi più significativi delle collezioni che verranno esposti per grandi temi, variando il più possibile la tipologia dei manufatti (ceramiche, bronzi, terrecotte), perché gli stessi servano a restituire un quadro ampio e articolato della cultura greca, nei cui valori il visitatore possa riconoscere le radici culturali e spirituali del mondo occidentale. Verranno quindi scelti manufatti di elevato potenziale comunicativo, che siano cioè a un tempo veicolo di informazioni chiare e immediate relative all'epoca storica cui il reperto appartiene, al significato dell'immagine rappresentata, all'uso dell'oggetto e infine alle tecniche di produzione.

L'allestimento della Sezione comprenderà un primo settore, caratterizzato da un approccio prettamente storico, dedicato agli albori del mondo greco (I Greci prima dei Greci/l'età di Omero: lo sviluppo della civiltà cicladica dal III millennio a.C., la nascita della civiltà minoica a Creta e il mondo miceneo; i Greci nell'Età di Omero: la nascita delle città e la colonizzazione greca dell'Italia Meridionale nell'VIII-VII sec. a.C.).

Per il periodo storico successivo, a partire dal V sec. a.C., il taglio del percorso museale sarà invece di tipo sociologico, grazie all'abbondanza delle fonti storiche e dei reperti archeologici che permettono di inserire l'uomo greco in un contesto sociale e culturale ben organizzato di cui egli è artefice e protagonista.

Tra gli argomenti trattati: il ruolo sociale dell'uomo dall'infanzia all'età adulta, in pace e in guerra, i diversi aspetti della condizione femminile - la donna libera, l'etera, la sacerdotessa - e poi la vita quotidiana scandita dalle attività economiche, dal teatro, dalla religione, dal pensiero della vita oltre la morte e, infine, il mito.

I miti greci costituiscono uno straordinario patrimonio di storie attraverso cui i Greci affrontavano gli antichi problemi della vita e della morte, dei doveri morali, della gioia e del dolore. A essi si ispiravano artisti, poeti e drammaturghi, di tali opere è rimasta una profonda traccia nella cultura dell'Occidente: i peregrinaggi di Odisseo, le fatiche di Ercole, lo strazio di Medea, il rigore di Antigone richiamano in maniera straordinariamente moderna le ansie e i dolori della vita dell'uomo contemporaneo. Il museo possiede una serie di reperti con raffigurazioni di miti greci, di eccezionale interesse storico e archeologico, che saranno quindi utilizzati per esemplificare alcune tra le tematiche più significative.

I temi che si intende sviluppare saranno individuati da differenti pannelli per guidare il visitatore facilitandone il percorso nel passaggio da una sottosezione a quella successiva. La trattazione dei vari temi avrà quale ambito culturale e geografico di riferimento l'intero mondo greco, composto cioè dalla Grecia propria, dalla Magna Grecia e dalla grecità orientale (aree costiere dell'attuale Turchia).

Ricevuto maggio 2010; accettato febbraio 2011